

## DICHIARAZIONE E PIANO PROGRAMMATICO

Dignitari religiosi, Imam e Rabbini, insieme ai Cristiani e agli altri esperti religiosi da tutto il mondo incontrati al Terzo Congresso Mondiale di Imam e Rabbini per la Pace, per definire vie di difesa il sacro carattere di pace, tutti insieme, e per impegnare se stessi, al presente, a mettere in atto tutte le misure possibili, nell'ambito di un contesto religioso, per risolvere il conflitto Israelo-Palestinese.

Il Congresso si è tenuto in Parigi dal 15 al 17 Dicembre 2008, sotto il patrocinio dell'UNESCO e con il sostegno di Sua Eccellenza Maitre Abdoulaye Wade, Presidente del Senegal e presidente in carica nell'11ma Sessione della Islamic Summit Conference.

*Prima di tutto e soprattutto, gli Imam e i Rabbini, e con loro i Cristiani, ribadiscono qui il loro impegno concreto a denunciare e condannare d'ora innanzi, incessantemente e pubblicamente, ogni forma di violenza, terrore, ed ingiustizia individuale e collettiva commessa nel nome di Dio e/o delle proprie rispettive religioni o scritture sacre.*

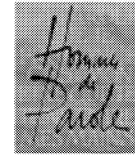
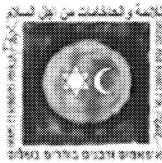
*Essi ribadiscono altresì la propria determinazione ad essere attivi custodi della Sacralità e della Pace.*

Il Terzo Congresso Mondiale di Imam e Rabbini per la Pace ha deciso:

1. Di allargare il dialogo per includere i Cristiani.
2. Di includere le donne e i giovani nelle loro discussioni e processi decisionali.

In seguito ad una estesa discussione, è stata stabilita una linea guida che stabilisce dei tangibili impegni per la pace da parte dei leaders religiosi.

I moderatori si sono impegnati a garantire un approfondimento dei temi considerati nei rispettivi gruppi di lavoro. Essi stileranno un documento riassuntivo di tutti gli spunti e le proposte di azione rilevanti trasmessi dai membri del Congresso.

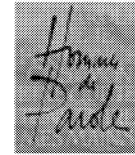
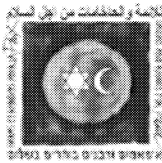


Il Congresso ha deciso di stabilire un gruppo multi religioso permanente formato per il momento da 14 membri, per:

1. Formulare iniziative e proposte per la pace, presentate da leaders religiosi per successiva distribuzione e adozione;
2. Organizzare e garantire il sistematico coinvolgimento di donne e giovani nella progettazione e nell'implementazione di programmi educativi sulla pace;
3. Sostenere, coordinare ed ampliare i prossimi incontri ed attività organizzati dalla *Fondazione Hommes de Parole* nell'ambito del suo programma "Imam, Rabbini e Cristiani per la Pace";
4. Ampliare la rete di partners e partecipanti sulla base del programma interreligioso dell'UNESCO e del programma "Imam, Rabbini e Cristiani per la Pace";
5. Adottare, in caso di crisi o di conflitti, una posizione comune derivante dai valori di etica e di pace dei tre monoteismi (Difesa della sacralità della pace e della vita)
6. Stendere una carta dell'etica nelle religioni che possa diventare un vero manuale del "vivere insieme", che verrà diffusa usando ogni moderno mezzo di trasmissione, e che evidenzierà le regole d'oro e i valori comuni delle religioni;
7. Formare immediatamente un comitato "rappresentativo" di Imam, Rabbini e Cristiani che parleranno alle autorità politiche in nome di tutti i membri del "Congresso Mondiale di Imam, Rabbini e Cristiani per la Pace, così come di chiunque altri scelga di unirsi a questo movimento. Tale comitato presenterà le "richieste collettive del Congresso" direttamente ai politici. Queste richieste saranno intese a facilitare la risoluzione del conflitto Israeleo-Palestinese.

Questo gruppo di lavoro comincerà le sue attività oggi stesso. Il suo primo riaggiornamento avrà luogo il 15 marzo 2009 a Gerusalemme.

*Terzo Congresso Mondiale di Imam e Rabbini per la Pace  
Parigi, UNESCO, Mercoledì 17 Dicembre 2008*



## Composizione del gruppo di lavoro

**Mr Alain Michel** – Direttore generale della Fondazione *Hommes de Parole*  
(Svizzera/Francia)

**Ms Rosa Guerreiro** – Specialista di Programma – Progetti relativi al dialogo interculturale, in particolare al dialogo interreligioso – Sezione Pluralismo e Dialogo Interculturale, UNESCO (Parigi, Francia)

**Mr Doudou Diene** – Osservatore Speciale delle Nazioni Unite sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranze correlate (Francia)

**Rabbi Ari Smadja** – Rabbino di Ramat Shlomo (Israele)

**Rabbi Marc Raphael Guedj** – Già Rabbino Capo della Congregazione Ebraica Tradizionale di Ginevra e Presidente della Fondazione *Inter-Religious Roots and Sources* (Svizzera)

**Rabbi Claude Sultan** – Direttore dell'Istituto Rabbinico Rachi di Troyes, e professore al Seminario Rabbinico Francese (Francia)

**Rabbi Tsion Cohen** – Rabbino di Shaar-Hanegav (Israele)

**Imam Abduljalil Sajid** – Presidente in carica del Consiglio Musulmano per l'Armonia Religiosa e Razziale (MCRRH) del Regno Unito; Rappresentante Europeo del WCMIR - Consiglio Mondiale per le Relazioni Interreligiose dei Musulmani (Regno Unito)

**Imam Yahya Pallavicini** – Vice-Presidente della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana (Italia)

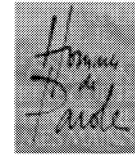
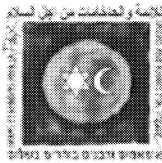
**Imam Yahya Hendi** – Segretario Generale di *Clergy Beyond Borders*, Presidente di *Imams for Universe, Dignity, Human Rights and Dialogue*, Cappellano Islamico e professore alla Georgetown University (Stati Uniti)

**Dr Ghassan Manasra** – Direttore del Centro per la Cultura Islamica (Nazareth)

**Mr Leonid Kishkovsky** – Moderatore della Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace (WCRP) e Direttore Internazionale degli Affari Esterni e delle Relazioni Inter-chiese per la Chiesa Ortodossa in America (Stati Uniti)

**Mr Patrice Brodeur** – Titolare di una Cattedra di Ricerca in Canada: Islam, Pluralismo e Globalizzazione (Canada)

**Cheikh Raed Bder** – Direttore dell' Adam Center for Interreligious Dialogue in Qfar Qasem



## **Congresso Mondiale di Imam e Rabbini per la Pace**

### **Appello del 7 gennaio 2009**

Imam e Rabbini ovunque si trovino si impegnino ad organizzare riunioni di preghiera per invitare alla pace e alla fratellanza universale.

Richiediamo l'immediata cessazione dei lanci di missili sul sud di Israele e dei bombardamenti e combattimenti a Gaza, per proteggere la vita di migliaia di innocenti, per permettere alle vittime di accedere all'aiuto umanitario e stabilire le condizioni necessarie alla ripresa del processo di pace.

Invitiamo tutti i responsabili palestinesi ed il Governo di Israele a riprendere immediatamente il cammino del dialogo.

Chiamiamo tutti coloro che vogliono agire, a partecipare in un modo o nell'altro, all'organizzazione di un convoglio umanitario che partirà da Amman per andare a Gaza via Sderot, il 18 gennaio 2009.

Molti rappresentanti del Congresso, Imam e Rabbini, accompagnati da Cristiani, si aggiungeranno a questo convoglio per esprimere il nostro sostegno incondizionato ai civili israeliani e palestinesi.